



Agenzia delle Dogane  
Ufficio delle Dogane di Livorno  
Area Verifiche e controlli - Antifrode



Guardia di Finanza  
COMANDO PROVINCIALE DI LIVORNO

Prot. 5698

Roma, 28 novembre 2007

## COMUNICATO STAMPA

### **UFFICIO DELLE DOGANE DI LIVORNO: OPERAZIONE MISTERO SEQUESTRO DI 555.894 CAPI D'ABBIGLIAMENTO DI ORIGINE CINESE**

Una brillante operazione di servizio in materia di lotta al contrabbando di merci è stata condotta, in collaborazione, dall'Ufficio delle Dogane di Livorno e dalla 1<sup>a</sup> Compagnia della Guardia di Finanza di Livorno, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Dott. Massimo MANNUCCI.

L'attività d'indagine, sviluppatasi nel periodo aprile 2006-novembre 2007 (ben un anno e mezzo di complessi accertamenti), ha tratto origine dalla rilevazione della presenza nel porto di Livorno, in data 26.04.2006, di un container contenente capi di abbigliamento i cui valori dichiarati all'atto della presentazione della dichiarazione doganale erano risultati essere eccessivamente bassi, rispetto ai normali valori di mercato.

Tale considerazione ha destato immediatamente il sospetto, negli organi investigativi, che il valore dichiarato della merce fosse "sottofatturato".

L'attività investigativa è stata, fin dall'inizio, focalizzata al monitoraggio di ulteriori analoghe spedizioni di merci dalla Cina verso l'Italia ed all'individuazione delle società importatrici coinvolte.

Nell'effettuare le indagini, ci si è avvalsi anche degli accertamenti bancari sui conti correnti di una delle società importatrici implicate, dimostratisi poi essere una mera "cartiera", della quale le società italiane, effettive destinatarie della merce, si servivano allo scopo di importare dalla Cina, in evasione dei diritti doganali, svariati capi d'abbigliamento.

In alcuni casi, simulando che la merce provenisse da altri paesi del Sud-Est asiatico, venivano aggirati i divieti all'importazione imposti sulle confezioni originarie della Cina.

Complessivamente, nel corso di diverse operazioni svolte su Livorno, Roma, Bologna, Cuneo, Napoli, Latina, provincia di Ancona e di Macerata, si è arrivati al sequestro di n.ro 555.894 capi di abbigliamento di origine cinese (principalmente magliette, pantaloni, costumi, ecc.) per un valore sul mercato nazionale di circa 5.500.000 euro e alla denuncia di dieci soggetti (nove italiani e una donna di nazionalità cinese), per i reati di contrabbando aggravato volto all'evasione del pagamento dei diritti doganali e falsità ideologica della documentazione presentata all'atto dell'importazione, nonché per i reati di emissione di fatture false e dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture false, ai sensi degli articoli 8 e 2 del decreto legislativo 74, del 2000.

Al momento sono stati già individuati circa 120.000 euro di diritti doganali evasi negli anni 2005 e 2006.

I capi d'abbigliamento sequestrati, se immessi sul mercato nazionale, avrebbero causato enormi effetti distorsivi della concorrenza, poiché, grazie all'ingente evasione d'imposta architettata, sarebbero stati posti in commercio a prezzi eccessivamente bassi e competitivi. E' stata così evitata una evasione in danno del bilancio comunitario di circa 1000.000 di Euro.